



Semel

Camminanti, non erranti ... non quieti

Periodico di (in)formazione a cura della comunità M.A.S.C.I. BATTIPAGLIA 2

Numero 23 del 11/01/2017

SOMMARIO

Pregiera interreligiosa	Pag 5
Religione Islamica	Pag 6
Religione Buddista Soka Gakkai	Pag 7
Comunità Baha" I'	Pag 9
Chiesa Cristiana Evangelica	Pag 10
Comunità Sikh	Pag 11
Chiesa Ortodossa Rumena	Pag 12
Chiesa Cattolica	Pag 13
Per fare la pace ci vuole coraggio	Pag 15



Aspettando la

“Luce della pace da Betlemme

di Pino Romeo — Comunità M.A.S.C.I. Battipaglia 2

L'arrivo della “Luce della Pace da Betlemme” è stato preceduto da un incontro Ecumenico interreligioso organizzato dalla Comunità M.A.S.C.I. Battipaglia 2, che ne ha curato anche il coordinamento, dai Gruppi Scout A.G.E.S.C.I. Battipaglia 1° e 3° e dal Gruppo Scout F.S.E. Battipaglia 7°. All'incontro hanno partecipato, oltre alla **Chiesa Cattolica**, i fratelli delle **Religioni Islamica; Ortodossa Rumena; Sikh; Buddista Soka Gakkai; Baha" I'**; la **Chiesa Evangelica Cristiana**; i **Mormoni della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni**, quest'ultimi in una partecipazione silente. La Comunità **Ebraica** ha aderito ma non ha partecipato all'evento perché giorno dello *Shabbat*.

All'incontro di preghiera, tenutosi presso il Palazzo di Città del Comune di Battipaglia, ha partecipato sin dall'inizio il suo inquilino, la sindaca dr.ssa Cecilia Fracesse. Nel dare il benvenuto ai presenti, ha evidenziato di quanto

preziosa e importante è la reciproca collaborazione affinché la pace abbia terreno fertile per fiorire e durare nel tempo.

Dopo i saluti di rito i convenuti insieme hanno recitato il “Consiglio per la pace nel mondo” a firma della Comunità Cattolica, Islamica, Ebraica e Buddista del Trentino Alto Adige che in una estrema sintesi si può riassumere

in: “*Che nessuno desideri il male, né guardi l'altro con sentimenti di odio*”.

Le parole di Papa Francesco per la “Giornata Mondiale della Pace 2017”: “*Tutti desideriamo la pace; tante persone la costruiscono ogni giorno con piccoli gesti e molti soffrono e sop-*

portano pazientemente la fatica di tanti tentativi per costruirla». ... *Impegniamoci, con la preghiera e con l'azione, a diventare persone che hanno bandito dal loro cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza, e a costruire comunità non violente, che si prendono cura della casa comune.*



«Niente è impossibile se ci rivolgiamo a Dio nella preghiera. Tutti possono essere artigiani di pace.»; ha invitato i convenuti a condividere le preghiere e i messaggi di pace.

L'Imam **Abderrahim Lharoui** (*Abderrahim Larui*), accompagnato da **Bahia Lahboub** (*Bahia Labub*) quale interprete e portavoce esordisce: **"Assalam alaykom. La Pace sia con tutti voi. ... un cammino che ci vede fianco a fianco, un impegno non di sole parole ma di gesti e fatti concreti ..."**.

Si percepisce da tali parole la volontà, il desiderio nonché l'importanza e la necessità di un cammino comune per un "mondo di pace" ed è solo camminando "insieme"

che ciò sarà possibile.

Maria Rosaria Celano, rappresentante dell'associazione Soka Gakkai, dopo aver brevemente presentato la propria Comunità Buddista, cede la parola a **Maribi Di Napoli** che ci rende partecipi del brano tratto dalla Proposta di Pace 2016 inviata all'Onu dal maestro Diasaku Ikeda che fra l'altro dice: ... **"Impegnandoci in un dialogo aperto e franco riusciamo a scoprire cose che prima ci erano nascoste e il mondo ci appare in una luce più calda e più umana."**

È il "dialogo", quale elemento essenziale per il confronto, la condivisione e la comunione, che rende "l'altro" meno "lontano", facilita la conoscenza e ci prepara ad acco-



glierlo nel nostro cuore.

Alessio Tafuri, in rappresentanza della Comunità Baha' I': **"... l'unità di Dio, l'unità delle religioni, l'unità dei popoli, l'unità nella comunità e nella famiglia, sono la base fondamentale della propria esistenza."**...

Le divisioni nascono da motivi di contrasto e tra i credenti in Dio non possono esserci motivi di contrasto, perché fratelli, figli di uno stesso Dio e che sono parte di una stessa famiglia. L'unità è vitale per la pace.

Il pastore della Chiesa Cristiana Evangelica **Antonio Celenta** afferma che: **"In Cristo abbiamo la luce e la pace, anche nel mezzo della confusione, degli smarrimenti, delle perplessità di questa vi-**

ta".

Il Cristo, faro della nostra vita, stella polare del nostro cammino.

"Dio ci giudica secondo le nostre azioni, ..." così inizia il messaggio di pace della Comunità Sikh letto da **Gurprit Singh** (*Gurprit Sing*) quale interprete e portavoce del vice presidente **Amandeep Singh** (*Amandip Sing*). A seguire, i Sikh presenti, hanno recitato una preghiera per la pace nella propria lingua madre.

Padre Massimiliano della Chiesa Ortodossa Rumena ci ricorda che **"... La violenza, compresa la violenza verbale è una manifestazione di mancanza di amore, ..."**.

Quando si parla di violenza il nostro pen-



siero va immancabilmente verso la violenza fisica come se fosse la sola forma di violenza, ma le parole spesso sono più micidiali, colpiscono più a fondo irrimediabilmente incidendo sulle azioni degli uomini.

Infine, padre **Vincenzo Sirignano** della Chiesa Cattolica conclude il messaggio di pace intonando alcune strofe di un canto antico della tradizione popolare napoletana scritto da Sant'Alfonso Maria de Liguori "Quando nasce Ninno" ovvero "Quando il bimbo nacque a Betlemme" ...

"è la Luce che risplende nelle Tenebre e trasforma la notte nello splendore del mezzogiorno."



Prima di accogliere la "luce della pace da Betlemme" e donare un simbolo di pace del proprio credo religioso presso la capanna della Natività, allestita in stile scout all'interno del Palazzo di Città dal gruppo FSE Battipaglia 7, dopo aver recitato tutti insieme, una piccola parte dell'intervento di Papa Francesco in occasione dell'Invocazione per la pace del giugno 2014, **"Per fare la pace ci vuole coraggio"**; è stata lanciata dalla Comunità M.A.S.C.I. Battipaglia 2 una provocazione e una proposta: *"Oggi ci siamo incontrati davanti alla "luce della pace da Betlemme, ... abbiamo insieme aspettato, ascoltato, cantato, condiviso le nostre*

preghiere, abbiamo ... pregato insieme e... e ora? ... ora ce ne torniamo tutti a chiuderci tra le nostre rassicuranti mura amiche delle nostre chiese?

Quando parliamo di "pace" le immagini che vengono alla mente sono quelle di tranquillità, serenità, felicità, ... non ci vengono mai in mente immagini dinamiche, frenetiche ... la "pace", richiede impegno, tenacia, condivisione ... la "pace" ci chiede di metterci in gioco..."

La "pace" va costruita e va costruita insieme!



Per questo, vogliamo proporre degli incontri monotematici da tenere con periodicità, che insieme stabiliremo, che si terranno ogni volta in una "Chiesa" diversa, che in accordo sceglieremo.

Vogliamo proporre degli incontri per facilitare il dialogo che abbatte il muro dell'indifferenza, indifferenza che ... *"chiude il cuore, ... non considera l'altro"*; vogliamo proporre degli incontri per fraternizzare perché ...

"la fraternità è fondamento e via per la pace"

La proposta è stata da tutti accettata con entusiasmo e quindi non rimane altro da aggiungere ... **"al prossimo incontro!"**.



PREGHIERA INTERRELIGIOSA PER LA PACE NEL MONDO

"Questo è il consiglio per chi pratica il bene e segue il sentiero della pace"

Che nessuno desideri il male, né guardi l'altro con sentimenti di odio.

Che nessuno sfrutti od opprima l'altro, né lo umili né lo denigri in alcun modo.

Che nessuno inganni o dispregzi l'altro, né serbi rancore nel proprio petto.

Fratello, non rincorrere le vane apparenze e non anelare il successo mondano.

Liberati dalle passioni che accecano e distruggono, ma coltiva invece la passione per ciò che è buono, vero e giusto.

Partecipa alle gioie e alle sofferenze altrui come fossero le

tue e dona felicità e sicurezza a tutti.

Abbi rispetto verso ogni forma di vita e guarda ogni uomo come fosse tuo fratello.

Cerca sempre di essere puro di cuore e sii un uomo giusto di fronte a Dio e agli uomini.

La vita scaturisce dalla Verità, deve rivolgersi alla Verità e sfocia nella Verità.

Firmatari:

La comunità Cattolica, Musulmana, Ebraica e Buddhista del Trentino Alto Adige.



RELIGIONE ISLAMICA

Assalam alaykom.

La Pace sia con tutti voi.

In questo usuale saluto, ritroviamo il nostro quotidiano impegno di costruttori di pace, una pace bisognosa dell'impegno convinto di tutti gli uomini e in particolare dell'affermazione dell'uguaglianza e dell'amore per il prossimo.

Pace quindi agli uomini di buona volontà, in questi giorni dove anche la speranza sembra affievolirsi, ma la nostra presenza qui stasera dimostra quanto la pace, un concetto non astratto, ci stia davvero a cuore. Un cammino che ci vede fianco a fianco,

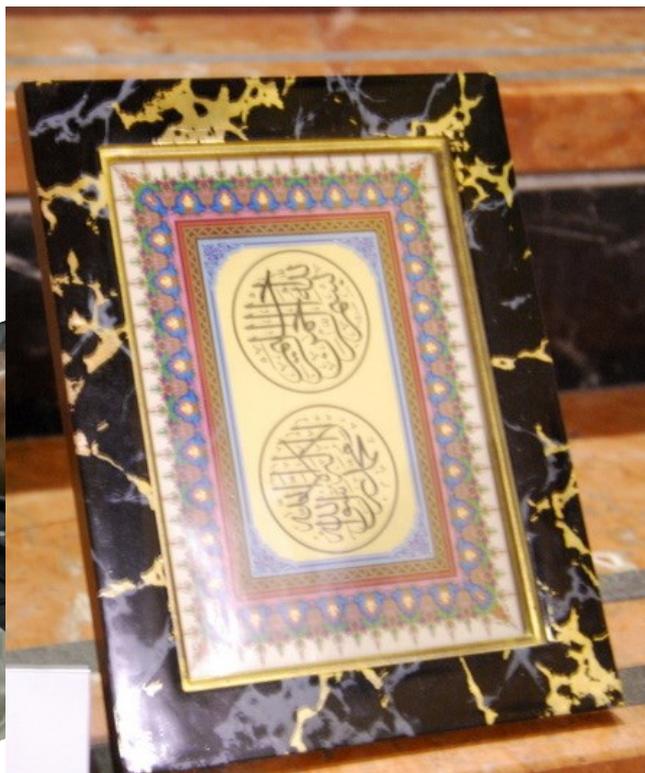
un impegno non di sole parole ma di gesti e fatti concreti come l'amicizia, la volontà di incontrarsi e il dialogo.

Chiediamo ad Allah, con forza, che ci assista e ci guidi verso la pace.

Ascoltiamo il grido degli innocenti e preghiamo affinché nessuno ceda alla violenza, all'odio, alla vendetta, a qualsivoglia guerra santa, perché nessuna guerra può essere considerata santa, ma solo la pace lo è.

**Salam - Pace - Sahlom -
Namasté -**

Sat sri akal



RELIGIONE BUDDISTA SOKA GAKKAI



Buona sera a tutti

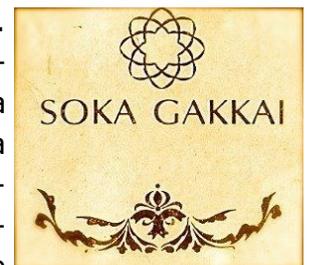
Sono in rappresentanza dell'istituto buddista italiano Soka Gakkai, venne fondata nel 1930 in Giappone dal desiderio e dagli sforzi di due educatori Tsunesaburu Makiguchi e Josei Toda. Nel 1960 Daisaku Ikeda diventa terzo presidente della Soka Gakkai due anni dopo la morte del suo mentore, Josei Toda e nel 1975 fonda la Soka Gakkai Internazionale. Siamo un'organizzazione laica. Noi, suoi membri, pratichiamo il buddhismo di Nichiren Daishonin monaco vissuto in Giappone nel 1200.

Il 25 novembre 95 viene diffusa la carta della SGI nella quale sono riportati i seguenti punti:

1. scopo dei membri e diventare degli ottimi cittadini nei loro rispettivi paesi, e nel contribuire al benessere della loro società mostrando al tempo stesso il giusto rispetto per la cultura, i costumi, e le leggi del posto;
2. agire per la realizzazione di una pace duratura, promuovere la cultura e l'educazione sulla base dei miei insegnamenti di Nichiren Daishonin che si fondano sulla "sacralità della vita" di ogni individuo;
3. Respingere la guerra e tutte le forme di violenza e di fare il possibile per

portare la felicità al genere umano e la prosperità nel mondo.

I due sistemi per ottenere questi risultati sono: l'abolizione delle armi nucleari; e la creazione di un mondo però dalla guerra. Ikeda è profondamente convinto che attraverso il dialogo e possibile trascendere le "diversità" filosofiche e religiose tra le culture. Valorizzandone al contempo le differenze per creare la fiducia e la comprensione necessaria. Per una vera e duratura pace nel nostro pianeta. La chiave per una pace duratura a livello mondiale e per la felicità di tutti gli esseri umani sta nella trasformazione personale. Le risorse e il potenziale per creare un reale è stabile cambiamento nel nostro mondo sono da cercare nella vita di ogni individuo. Nella vita di ognuno di noi. Ikeda Sensei si è impegnato in prima persona dedicando la sua vita alla diffusione del dialogo, della pace, e dell'impoverimento individuale



su scala globale (egli compirà il prossimo 2 gennaio 88 anni). Nel 1968 propose la normalizzazione nel quadro di un processo di pacificazione del continente asiatico; nel 1974 incontra Zhou Enlai iniziando così un'epoca di collaborazione con la Cina. Le sue attività di ambasciatore di pace si allargano al sud est asiatico Corea, Cambogia, Thailandia, Filippine paesi, questi, dove il Giappone aveva perpetrato massacri durante la seconda guerra mondiale ha inoltre incontrato Micheal Gorbaciov, Nelson Mandela, Aurelio Peccei, Fidel Castro, Francois Mitterand e tanti altri. Per tutti i suoi sforzi incessanti nel tessere una fitta rete di dialogo che collega uomini e donne di Pace, di cultura, di governo e cittadini di tutto il pianeta nel 1000 novecento 83 rice-



ve il premio dalle Nazioni Unite per la pace ed allora ogni anno, invia, loro, una proposta di pace.



Questo che vi leggerò è un brano tratto dalla Proposta di Pace 2016 inviata all'Onu dal mio maestro Diasaku Ikeda, e qui c'è tutto il suo cuore.

... *"la nostra considerazione delle persone che appartengono a religioni ed etnie differenti si può trasformare attraverso un contatto diretto e una conversazione anche solo con un unico membro di quel gruppo, e un simile incontro può rivelarci un "paesaggio" totalmente nuovo e diverso. Impegnandoci in un dialogo aperto e franco riusciamo a scoprire cose che prima ci erano nascoste e il mondo ci appare in una luce più calda e più umana. Questa è la convinzione che mi ha sostenuto negli anni in cui ero impegnato nel dialogo con persone di diversi contesti culturali, etnici e religiosi.*

È proprio l'incontro con persone che appartengono a diversi percorsi di vita che apre i nostri occhi a vedute che altrimenti non avremmo mai potuto scorgere. È nella risonanza di persone che si incontrano nella pienezza della propria umanità che si generano melodie di una nuova energia creativa.

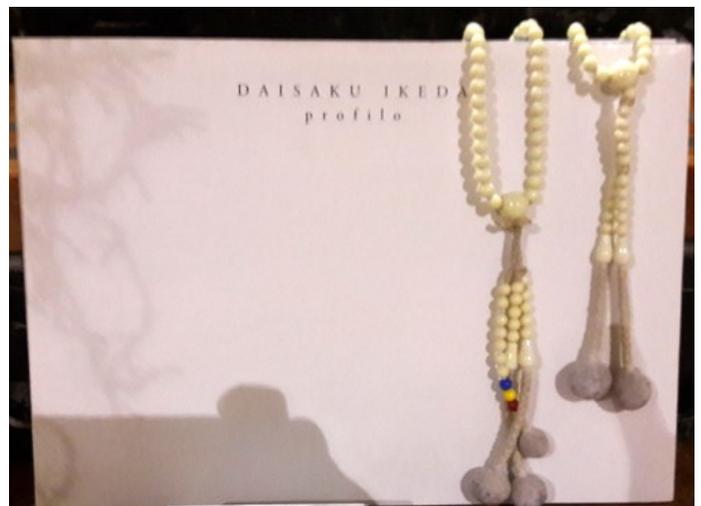
Questo è il vero significato del dialogo. Può essere un forziere di possibilità, un generatore per la creazione della storia. Condividere spazio e tempo, insieme, nel dialogo... L'amicizia e la fiducia che si alimentano attraverso l'impegno comune in questo processo possono creare le basi di un sodalizio di cittadini comuni che lavorano insieme per risolvere le questioni globali e far nascere un mondo pacifico.

Per perpetuare l'eredità del mio maestro, nel 1996 fondai l'Istituto Toda per la pace globale e la ricerca politica. In febbraio [2016, n.d.r.] l'Istituto organizzerà un convegno a Tokyo sul potenziale che hanno le religioni mondiali di contribuire alla creazione della pace. L'incontro, che radunerà filosofi e ricercatori di tradizione cristiana, ebraica, islamica e buddista, sarà incentrato sulla capacità della religione di far emergere gli aspetti positivi dell'umanità. I partecipanti esploreranno i modi per far sì che il mondo del ventunesimo secolo volga le spalle alla violenza e all'odio e si generi invece una corrente di pace e di valori umani."



Sono convinto che quando, come singoli individui, useremo l'amicizia e l'empatia per ridisegnare la carta geografica del mondo nel nostro cuore, anche il mondo intorno a noi comincerà a cambiare.

Nam Myoho Renge kyo



I Bahá'í, costruttori di pace



I Bahá'í sono i seguaci di Bahá'u'lláh, la Gloria di Dio, che i Bahá'í chiamano anche la Bellezza Benedetta.

Bahá'u'lláh è il fondatore della Fede Bahá'í, i cui insegnamenti sono, secondo i Bahá'í, divinamente rivelati.

La Fede Bahá'í si basa sul concetto fondamentale che Dio è Uno e che le religioni monoteiste derivano da un solo Dio; pertanto, tutte vere.



La missione centrale dei Bahá'í è l'instaurazione della Pace Mondiale e l'unità di tutti i popoli.

Per i Bahá'í l'unità di Dio, l'unità delle religioni, l'unità dei popoli, l'unità nella comunità e nella famiglia, sono la base fondamentale della propria esistenza.

Ciò è possibile in quanto ogni Bahá'í crede che il fondatore di ogni religione provenga da Dio, da un unico Dio; pertanto, ogni Bahá'í può affermare di essere indu, ebreo, buddista, cristiano, musulmano, e così via.

Questo significa che per i Bahá'í non esistono motivi di conflitto tra i credenti in Dio, in quanto tutti figli dello stesso Dio.

Preghiera Bahá'í per tutta l'umanità

O Signore benevolo ! Tu hai creato tutta l'umanità dallo stesso ceppo e hai decretato che tutti facciano parte della stessa famiglia.

Alla Tua santa presenza tutti sono Tuoi servi e tutta l'umanità è protetta dal Tuo Tabernacolo; tutti sono radunati alla Tavola della Tua Munificenza e illuminati dalla luce della Tua Provvidenza.

O Dio ! Tu sei benevolo con tutti, provvedi per tutti, ospiti tutti, conferisci la vita a tutti; hai donato a tutti abilità e talenti e tutti sono immersi nell'Oceano della Tua Misericordia.

O Signore Generoso !

Unisci tutti. Fa' che le religioni siano in armonia e fa' di tutte le nazioni una sola nazione, acciocché esse si considerino una sola famiglia e reputino il mondo una sola patria.



Possano tutti vivere assieme in perfetta armonia.

O Dio ! Innalza lo stendardo dell'unità del genere umano.

O Dio ! Stabilisci la Più Grande Pace.

Salda, o Dio, i cuori in un sol cuore.

O tenero Padre Iddio ! Rallegra i nostri cuori con la fragranza del Tuo amore.

Illumina i nostri occhi con la luce della Tua Guida.

Delizia le nostre orecchie con la melodia della Tua Parola e proteggici tutti nella Fortezza della Tua Provvidenza.

Tu sei il Forte e il Potente, Tu sei il Perdonatore e Tu sei colui che indulge ai falli di tutta l'umanità.

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA

Gesù luce dell'umanità

"Tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini" (Gv 1,3-4)



Quante persone sono turbate dall'apparente lontananza di Dio. Irraggiungibile, inavvicinabile, irreali e come Giobbe sospirano: **"Oh, potessi sapere dove trovarlo, potessi giungere fin dove risiede!"** (Gb 23,3).

Nel prologo del suo Vangelo Giovanni distrugge quest'immagine di un Dio assente e ci descrive un Dio che è vicino, è nel mondo, anzi è lui che ha fatto il mondo e non lo ha mai lasciato. Lui è **"la luce vera, quella che illumina ogni uomo."** (Gv 1,9), perciò nessun essere umano è totalmente immerso nel buio, ma tutto ciò che è bello, buono e vero nel mondo lo dobbiamo



mo a Gesù Cristo.

"Venne fra i suoi" (Gv 1,11). Venne al suo popolo particolare, venne a tutte le genti, venne in maniera riconoscibile, apertamente e pubblicamente. L'Eterno divenne un essere umano ma tragicamente non lo riconobbero.

"A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome" (Gv 1,12). Gesù viene ancora oggi e a coloro che lo accolgono, lo ricevono, credono in lui, dà il potere, il diritto di diventare figli di Dio. Venne nel giorno del primo Natale, vien tuttora, aspettando che lo riceviamo. Quale sarà la nostra decisione? Gli permetteremo di entrare nella nostra vita?

Signore Gesù, so di essere peccatore ed ho bisogno del tuo perdono. Ti invito ad entrare nel mio cuore e nella mia vita. Metto la mia fiducia in te e voglio seguirti come mio Salvatore e Signore. Amen.



In Cristo abbiamo la luce e la pace, anche nel mezzo della confusione, degli smarrimenti, delle perplessità di questa vita. Anche quando la tempesta infuria, il nostro cuore è tranquillo. Abbiamo finalmente trovato pace con Dio, pace con noi stessi e pace con gli altri uomini.

RELIGIONE SIKH

Dio ci giudica secondo le nostre azioni,
non in base alla veste che indossiamo:
tale Verità è al di sopra di tutto,
ma lo è ancor più una vita vissuta nella verità.
Sappiate che amando si raggiunge Dio,
e che quella vittoria soltanto è duratura
e grazie ad essa nessuno è sconfitto.
Pace a tutti voi.



Preghiera Sikh recitata durante l'incontro interreligioso

ਅਰਦਾਸ: : ੴ ਵਾਹਿਗੁਰੂ ਜੀ ਕੀ ਫਤਹਿ॥ :ਸ੍ਰੀ ਭਗੋਤੀ ਜੀ ਸਹਾਇ॥ ਵਾਰ ਸ੍ਰੀ ਭਗੋਤੀ ਜੀ ਕੀ ਪਾਤਸ਼ਾਹੀ ॥
ਪ੍ਰਿਥਮ ਭਗੋਤੀ ਸਿਮਰਿ ਕੈ ਗੁਰ ਨਾਨਕ ਲਈਂ ਧਿਆਇ॥ ਫਿਰ ਅੰਗਦ ਗੁਰ ਤੇ ਅਮਰਦਾਸੁ ਰਾਮਦਾਸੈ ਹੋਈਂ ਸਹਾਇ॥
ਅਰਜਨ ਹਰਗੋਬਿੰਦ ਨੇ ਸਿਮਰੈ ਸ੍ਰੀ ਹਰਿਰਾਇ॥ ਸ੍ਰੀ ਹਰਿਕ੍ਰਿਸ਼ਨ ਧਿਆਇਐ ਜਿਸ ਡਿਠੈ ਸਭਿ ਦੁਖ ਜਾਇ॥
ਤੇਗ ਬਹਾਦਰ ਸਿਮਰਿਝ ਘਰ ਨਉ ਨਿਧਿ ਆਵੈ ਧਾਇ ॥ ਸਭ ਥਾਈਂ ਹੋਇ ਸਹਾਇ ॥
ਦਸਵਾਂ ਪਾਤਸ਼ਾਹ ਸ੍ਰੀ ਗੁਰੂ ਗੋਬਿੰਦ ਸਿੰਘ ਸਾਹਿਬ ਜੀ! ਸਭ ਥਾਈਂ ਹੋਇ ਸਹਾਇ॥
ਦਸਾਂ ਪਾਤਸ਼ਾਹੀਆਂ ਦੀ ਜੇਤ ਸ੍ਰੀ ਗੁਰੂ ਗ੍ਰੰਥ ਸਾਹਿਬ ਜੀ ਦੇ ਪਾਠ ਦੀਦਾਰ ਦਾ ਧਿਆਨ ਧਰ ਕੇ ਬੋਲੇ ਜੀ ਵਾਹਿਗੁਰੂ!



CHIESA ORTODOSSA RUMENA

Coltivare la pace e la gentilezza nella famiglia e nella società

"Beati i miti, perché erediteranno la terra" (Matteo 5: 5)



la vita cristiana ha come fondamento l'insegnamento dell'amore per tutti gli uomini. La violenza, compresa la violenza verbale è una manifestazione di mancanza di amore, cioè un disturbo e una diminuzione dello stato di comunione e di armonia tra le persone. Rimproverare con amore fraterno dolcemente può essere un segno d'amore, ma non la violenza.

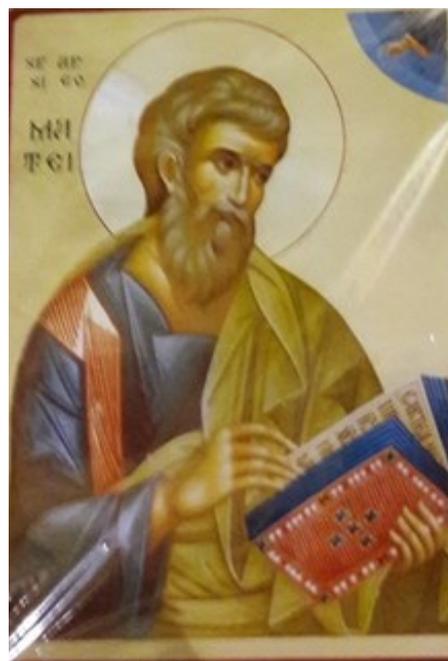
Cristo il Salvatore ci dice sono "Beati i miti, perché erediteranno la terra" (Matteo 5: 5) e "Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Matteo 5: 9). Queste sono le parole che abbiamo bisogno di memorizzarle, metterli a cuore e tradurle in vita, fiduciosi che l'uomo è gentile, pacifico e pacificatore

Ma per diventare un operatore di pace, un uomo deve prima ottenere la pace interiore, . La pace interiore è acquisita dagli esseri umani attraverso la preghiera, facendo buone azioni permanente ed evitare i conflitti. la pace interiore del cristiano è prezioso e cade su chi lo circonda.

Nel nostro tempo, la giornata dedicata alla lotta globale contro la violenza è un segno che la società contemporanea ha bisogno di una profonda vita spirituale promuovere la pace e il dialogo tra le persone nella famiglia e nella società, senza coercizione e umiliazione.

I santi di Dio ci insegnano che la pace interiore dell'uomo e la coltivazione sincero di pace tra le persone sono manifestazioni dei doni dello Spirito Santo coltivati dall'uomo attraverso la preghiera, il pentimento e le buone azioni. Così, quando si mostra dolcezza e gentilezza tutte le persone, sentono la presenza di Cristo in noi e attorno a noi, e vediamo in ogni immagine umana la luce del volto di Dio in lui e così rimanere in comunione di amore con lui . Ma quando un uomo si manifesta in modo violento ed aggredisce un altro uomo, l'aggressore si disumanizza ed il rapporto interpersonale tra lui e gli altri degrada.

Quindi chiediamo costantemente a Dio il dono della pace, di coltivare nel nostro cuore e nel nostro rapporto con la gente; per promuovere leggi, istituzioni e programmi che proteggono i bambini, adulti e anziani dalla violenza; costantemente e coerentemente a sviluppare un'istruzione e una civiltà di pace, non di violenza, profitto ossessivo o affermazioni aggressive. A questo proposito, seguiamo con priorità la luce dei santi, dolci operatori di pace, che hanno superato il male con il bene e la violenza con dolcezza.



CHIESA CATTOLICA

CRISTO È LA NOSTRA PACE

Gesù nascendo in mezzo a noi porta la pace, Egli è Verbo incarnato, rivela la simpatia di Dio. In Cristo, Dio, si manifesta sommamente "simpatico" il senso etimologico del termine vuol dire *syn*: con, insieme; *pathein*: patire, sentire. Pertanto presentarsi idealmente alla grotta di Betlemme, così come gli Angeli invitano i pastori a fare, è l'invito non solo ad andare per vedere, ma anche per permettere al Dio fatto uomo di esprimere tutta la sua tenerezza nei riguardi di ogni persona. Ecco perché il Vangelo parla di pastori che rientrano lodando e glorificando Dio per tutto quello che avevano visto e udito alla grotta di Gesù bambino. Nell'incontro che ogni uomo è invitato a fare con il Dio bambino, è di

accogliere la pace che nasce dall'incontro con il Verbo che rivela un Dio che si occupa e si preoccupa di me e di ognuno, prendendosi cura di ognuno.

Inoltre Gesù è colui che ci mostra il volto del Padre facendoci conoscere ciò che Dio ha nel suo cuore a favore dell'umanità. Gesù nella sua vita terrena più volte metterà in rilievo il volto misericordioso del Padre, quella misericordia che Dio esprime attraverso tre immagini che ci vengono offerte soprattutto dal Primo Testamento.

Il primo termine per parlare del Signore come misericordioso è *raham*, deriva da *raham*, ed è spesso utilizzato dai testi sacri al plurale *rahamim*, che vuol dire grembo materno, le viscere materne che custodiscono la vita e che si commuovono per essa. La sfumatura femminile e materna di *rahamim* mostra



il profondo legame che lega il Signore al suo fedele. È un legame viscerale di graziosa gratuità proprio come l'amore di una madre verso il suo nascituro.

Altra sfumatura per mettere in rilievo la misericordia di Dio è *hanan*, deriva dal sostantivo *hen*. *Hanan* viene tradotto solitamente con tenerezza e si usa per parlare di Dio che s'intenerisce e si china verso l'uomo ed esprime il suo favore nei suoi confronti. È la condiscendenza di Dio verso la piccolezza dell'uomo, un Dio quindi che si fa piccolo per condiscendere con l'uomo sua creatura.

Infine abbiamo un terzo termine che rivela il volto misericordioso di Dio ed è *hesed*, che ha una varietà di significati quali: la bontà, la gratuità dell'amicizia, l'elezione preferenziale, ma soprattutto desiderio di reciprocità, ossia, Dio che ha un grande desiderio di

intessere con la sua creatura: la persona, un dialogo di reciproco amore da dove prende e da, riceve e dona.

Alla luce di tutto questo Gesù è colui che nascendo a Betlemme propaga per tutto il mondo la luce e la pace, ed ogni uomo, ogni popolo potrà sentirsi amato solo se imparando ad alzare gli occhi al cielo sperimenterà che c'è un Dio profondamente innamorato dell'uomo, ed è questa certezza che ci aiuterà a realizzare la pace ogni giorno della nostra esistenza.



Quanno nascette Ninno

di Sant'Alfonso Maria de' Liguori

Quanno nascette Ninno a Betlemme
Era nott'e pareva miezo juorno.
Maje le Stelle - lustre e belle Se vedetteno
accossí:
E a cchiù lucente
Jett'a chiammà li Magge all'Uriente.

De pressa se scetajeno l'aucielle
Cantanno de na forma tutta nova:
Pe 'nsí agrille - co li strille,
E zombanno a ccà e a llà;
È nato, è nato,
Decevano, lo Dio, che nc'à criato.



Co tutto ch'era vierno, Ninno bello,
Nascetteno a migliara rose e sciure.
Pe 'nsí o ffieno sicco e tuosto
Che fuje puosto - sott'a Te,
Se 'nfigliuette,
E de frunnelle e sciure se vestette.

A no paese che se chiamma Ngadde,
Sciurettero le bigne e ascette l'uva.
Ninno mio sapuritiello,
Rappusciello - d'uva -sì Tu;
Ca tutt'amore
Faje doce a vocca, e po 'mbriache o core.

No 'nc'erano nnemmicce pe la terra,
La pecora pasceva co liono;
Co' o caprette - se vedette
O liupardo pazzeà;
L'urzo e o vitiello
E co' lo lupo 'npace o pecoriello.

.....

Quando nacque il Bambino a Betlemme
Era notte e pareva mezzogiorno.
Mai le Stelle luccicanti e belle
Si videro così:
E la più lucente
andò a chiamare i Magi ad Oriente.

Subito si svegliarono gli uccelli
Cantando in una forma tutta nuova:
Persino i grilli con gli strilli,
saltando di qua e di là;
È nato, è nato,
Dicevano, il Dio, che ci ha creato.

Nonostante fosse inverno, Bambino bello,
Spuntarono migliaia di rose e di fiori.
Persino il fieno secco e tosto
Che fu posto sotto di Te,
S'ingemmò,
E di fronde di fiori si rivestì.

In un paese che si chiama Engaddi,
Fiorirono le vigne e spuntò l'uva.
Bambino mio, così saporito,
Grappolino d'uva sei Tu;
Che tutto amore
Fai dolce la bocca, e poi ubriachi il cuore.

Non c'erano nemici per la terra,
La pecora pascolava con il leone;
Con le caprette si vide
Il leopardo giocare;
L'orso e il vitello
E con il lupo in pace l'agnellino.

.....

Per la versione integrale vai su: www.maschi-battipaglia2.it

**“Questo notiziario è uno strumento
per tutti...
usalo!... è anche TUO”!**

**Invia i tuoi articoli a
vgr.pino@gmail.it**



PER FARE LA PACE CI VUOLE CORAGGIO

Papa Francesco

“Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra.

**Ci vuole coraggio per dire sì all’incontro e no allo scontro;
sì al dialogo e no alla violenza;
sì al negoziato e no alle ostilità;
sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni;
sì alla sincerità e no alla doppiezza.**

**Per tutto questo ci vuole coraggio, grande forza d’animo.
La storia ci insegna che le nostre forze non bastano.**

**Più di una volta siamo stati vicini alla pace,
ma il maligno, con diversi mezzi, è riuscito a impedirla.
Per questo siamo qui,
perché sappiamo e crediamo che abbiamo bisogno dell’aiuto di
Dio. Non rinunciamo alle nostre responsabilità,
ma invociamo Dio come atto di suprema responsabilità,
di fronte alle nostre coscienze e di fronte ai nostri popoli.**

**Abbiamo sentito una chiamata,
e dobbiamo rispondere:
la chiamata a spezzare la spirale dell’odio e della violenza,
a spezzarla con una sola parola: “fratello”.
Ma per dire questa parola dobbiamo alzare tutti lo sguardo al
Cielo,
e riconoscerci figli di un solo Padre.”**



Una strada di libertà

Siamo uomini e donne provenienti da strade ed esperienze diverse, ma uniti dalla convinzione che lo scoutismo è una strada di libertà per tutte le stagioni della vita e che la felicità è servire gli altri a partire dai più piccoli, deboli ed indifesi.

Apparteniamo alla grande famiglia dello scoutismo e ci riconosciamo nei valori espressi dalla Promessa e dalla Legge scout.

Siamo convinti che la nostra proposta sia valida per ogni persona che non consideri l'età adulta un punto di arrivo, ma voglia continuare a crescere per dare senso alla vita ed operare per un mondo di pace, più libero e più giusto.

Per questo motivo ci rivolgiamo

- **a chi vuole continuare a fare educazione permanente con il metodo scout e a testimoniare i valori**
- **a chi si avvicina per la prima volta allo scoutismo da adulto**

Noi, Adulti Scout, siamo riuniti in "Comunità" che si propone di essere:

- ◆ **centro di fede e di speranza cristiane,**
- ◆ **luogo di amicizia, di educazione permanente, di confronto, di gioia, di rinnovamento e di ricarica personale,**
- ◆ **ambiente in cui si elaborano scelte comuni di impegno e di servizio,**
- ◆ **realtà autonoma per l'organizzazione e le attività, che condivide i valori e gli obiettivi del MASCI e partecipa alla vita del Movimento, anche collaborando con altre Comunità.**

La Comunità è aperta alla collaborazione con i Gruppi di scoutismo giovanile e con altre associazioni che operano nel quartiere e nella Parrocchia, per progettare e realizzare iniziative a vantaggio della comunità locale.

Masci Immagina, puoi!

M.A.S.C.I. BATTIPAGLIA 2
Via De Sio 12—84091 Battipaglia (SA)
www.masci-battipaglia2.it